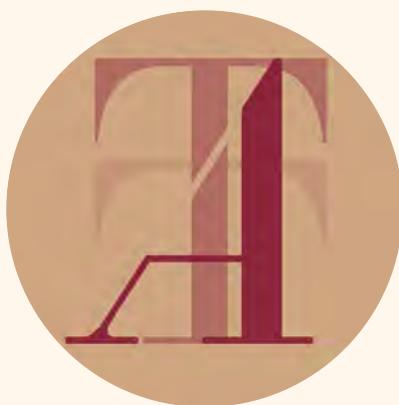


ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE



2024/2

luglio-dicembre 2024 • Anno XXX • Numero 2

Rivista della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

SEZIONE DI TORINO

Nerbini

ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE

A cura della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – sezione di Torino
Anno XXX – 2024, n. 2

Proprietà:

Fondazione Polo Teologico Torinese

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – sezione di Torino

Via XX Settembre, 83 – 10122 Torino

tel. 011 4360249 – fax 011 4319338

istituzionale@teologiotorino.it

e-mail Segreteria: donandrea.pacini@gmail.com

Registrazione n. 1 presso il Tribunale di Torino del 27 gennaio 2015

Direttore responsabile: Mauro Grosso

Redazione: Andrea Pacini (direttore), Gian Luca Carrega e Antonio Sacco (segretari), Oreste Aime, Dino Barberis, Roberto Carelli, Ferruccio Ceragioli, Carla Corbella, Mauro Grosso, Pier Davide Guenzi, Luca Margaria, Paolo Mirabella, Alberto Nigra, Alberto Piola

Editore:

Edizioni Nerbini - Prohemio Editoriale srl

via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze - ROC n. 34429 (10.6.2020)

e-mail: edizioni@nerbini.it

www.nerbini.it

Realizzazione editoriale e stampa: Prohemio Editoriale srl - via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze

Amministrazione e ufficio abbonamenti:

abbonamenti@nerbini.it

ABBONAMENTO 2024

Italia € 44,50 – Europa € 64,50 – Resto del mondo € 74,50

Una copia: € 27,00

Per gli abbonamenti e l'acquisto di singoli fascicoli dal 2022 in poi:

Versamento sul c.c.p. 1015092776

intestato a Prohemio Editoriale srl, Firenze

Sommario

Scenari della condizione giovanile in Italia nel «Rapporto Giovani» dell'Istituto Toniolo del decennio 2013-2023 <i>Dino Barberis</i>	» 279
La lenta miccia del possibile. Teologia e immaginazione <i>Maria Nisii</i>	» 305
Segni dei luoghi. L'esperienza monastica dello spazio abitato, una grammatica per l'umano <i>Emanuele Borsotti</i>	» 325
RELAZIONI DEL CONVEGNO DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE SEZIONE DI TORINO (19 febbraio 2020): TEOLOGIA E SPIRITUALITÀ IN DIALOGO	
Perché l'intelligenza scenda nel cuore: considerazioni per un rapporto virtuoso tra teologia e spiritualità <i>Andrea Pacini</i>	» 347
L'esperienza spirituale della liturgia: tensioni e istanze emergenti <i>Paolo Tomatis</i>	» 365
Un monastero di donne ai margini della grande città: oasi felice o <i>diversorium</i> (Lc 10,34)? <i>Maria Ignazia Angelini</i>	» 379

Ana-teismo. Spiritualità senza Dio? <i>Luigi Berzano</i>	» 409
--	-------

Il fascino dell'Oriente <i>Ermis Segatti</i>	» 427
--	-------

NOTE BIBLIOGRAFICHE

A mani vuote. Il prete, personaggio letterario (M. Nisii).....	» 455
--	-------

Protagoniste marginali. Scrittrici di Scrittura (M. Nisii).....	» 475
---	-------

RECENSIONI

M. SCANDROGLIO, Una parola dura, ma feconda. <i>Il linguaggio difficile della profezia e la sua portata «evangelica»</i> (G. Galvagno).....	» 489
--	-------

G. MANZONE, Il volto umano delle organizzazioni. <i>La responsabilità nei processi decisionali</i> (F. Ciravegna)	» 492
--	-------

R. LUCAS LUCAS, Temporale Eterno (G. Zeppegno).....	» 494
---	-------

C. CORBELLÀ, Identità sessuale. È possibile un io felice? (P. Mirabella)	» 497
--	-------

D. DIMODUGNO, Gli edifici di culto come beni culturali in Italia. <i>Nuovi scenari per la gestione e il riuso delle chiese cattoliche</i> tra diritto canonico e diritto statale (G. Manfredi)	» 500
--	-------

C. TORCIVIA, La fede popolare (P. Tomatis)	» 504
--	-------

SCHEDE

F. CASAZZA, <i>La luce di un Altro.</i>	
Commento pastorale alle letture festive dell'anno liturgico A	
ID., <i>Vivendo secondo la domenica.</i>	
Commento pastorale alle letture festive dell'anno liturgico B	
(G. Zeppegno).....	» 507
J. ISAAC, <i>Gesù e Israele</i>	
(M. Bergamaschi)	» 508

L'opera conclude la trilogia iniziata nel 2021 con la pubblicazione del volume contenente le omelie festive dell'anno liturgico C.

Anche in questo volume si offrono spunti di riflessione e approfondimento utili non solo per i pastori, ma anche per i laici che desiderano meditare personalmente i brani evangelici proclamati nelle liturgie domenicali e nelle solennità.

Il libro si avvale della prefazione di mons. Angelo Vincenzo Zani, arcivescovo titolare di Volturno e archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Il presule ha citato un passaggio della conferenza stampa concessa da papa Francesco durante il viaggio di ritorno dalla Giornata mondiale della gioventù, celebrata nell'agosto 2023 a Lisbona. Ha ricordato che, rispondendo alla domanda di un giornalista, il Santo Padre ha sostenuto che le omelie possono diventare una «tortura» se i preti parlano a lungo senza offrire un messaggio chiaro e ricco di affetto. Mons. Zani ha aggiunto che i commenti proposti dal can. Casazza hanno le caratteristiche desiderate dal Papa. Sono, infatti, «brevi, succinti, intensi, e caratterizzati da un linguaggio scorrevole, accattivante e accessibile». Manifestano, altresì, «l'attenzione e la passione per la comunicazione della fede cattolica agli uomini e alle donne della società contemporanea». Rapresentano quindi un approccio alla Parola di Dio che aiuta a «rispondere alle domande, allargare gli orizzonti, offrire criteri per interpretare e valutare le situazioni vissute dal lettore nei diversi contesti».

Mons. Zani conclude la sua prefazione augurando un'ampia diffusione del volume, «con l'auspicio che sia di sti-

molo ed esempio per vescovi, presbiteri e diaconi nel preparare le omelie, per religiose e laici nell'approfondire le letture festive, per persone non addentro alla realtà ecclesiale per conoscerla e apprezzarla, cosicché il giorno del Signore diventi veramente per tutti stile di vita quotidiana». Dopo aver scorsa il testo ed essersi soffermati sulle pregevoli spiegazioni offerte non possiamo non condividere l'augurio di mons. Zani e auspicare che, anno dopo anno, questo e gli altri due saggi omiletici che compongono la trilogia del nostro Autore siano letti e meditati da quanti sono desiderosi di arricchire la propria fede e attualizzare la Parola di Dio nel vissuto personale e comunitario.

GIUSEPPE ZEPPEGNO

Jules Isaac, *Gesù e Israele*, trad. it. di E. Castelfranchi Finzi, EDB, Bologna 2024, CXXX – 494 pp.

«Questo libro non è essenzialmente, non poteva essere un'opera di scienza. [...] È il grido di una coscienza indignata, d'un cuore lacerato. Si rivolge alla coscienza e al cuore degli uomini» (p. 3). Sono queste le parole con cui Jules Isaac, nella premessa alla prima edizione del 1948, presenta la propria opera, pilastro nel dialogo ebraico-cristiano. Si tratta di un libro «nato dalla persecuzione», composto tra il 1943 e il 1946, e consacrato dal messaggio che Laure, la moglie dell'autore portata via dalla Gestapo, fa recapitare al marito: «Mon ami, garde-toi pour nous, aie confiance et finis ton œuvre que le mond attend» (M. MORSELLI, *I passi del messia*, Marietti, Genova-Milano 2007, 51).

L'intuizione che anima *Gesù e Israele*, ripubblicato nel 2024 da EDB con prefazione di Marco Cassuto Morselli e introduzione di Marie-Claire Maligot, è che tra i fattori che hanno reso possibile la barbarie della Shoah occorre ricordare l'«insegnamento del disprezzo» nei confronti del popolo ebraico portato avanti lungo i secoli all'interno della cristianità, insegnamento che trova il proprio culmine nell'accusa di deicidio. Di qui il piano dell'opera: attraverso un confronto serrato con il testo evangelico, oltre che con svariati teologi delle principali confessioni cristiane, tali perniciosi pregiudizi vengono progressivamente decostruiti, lasciando emergere il profondo legame che unisce cristianesimo ed ebraismo, e in modo particolare l'ebraicità di Gesù. Il testo è scandito in 21 argomenti: questi abbracciano la relazione tra Antico e Nuovo Testamento (*Introduzione – Sguardo preliminare sull'Antico Testamento*), l'appartenenza al popolo ebraico e alla sua vita religiosa da parte di Maria e di Gesù, il cui titolo di «Cristo» non è che la resa in greco dell'ebraico «Messia» (*Parte prima – Gesù, il Cristo, ebreo «secondo la carne»*), il legame tra l'insegnamento del vangelo, predicato nella sinagoga e nel Tempio, e la religione ebraica, di cui non fu affatto pronunciata la soppressione (*Parte seconda – Il Vangelo nella sinagoga*), la vicinanza tra Gesù e la sua gente, per cui non è lecito affermare che il popolo ebraico lo ha

rinnegato «nella sua totalità» (*Parte terza – Gesù e il suo popolo*), la radicale infondatezza dell'accusa di deicidio (*Parte quarta – Il crimine di deicidio*), per cui si afferma: «L'antisemitismo cristiano che allora si diffonde [dal IV secolo] è essenzialmente un fatto teologico, si potrebbe dire anche "ecclesiastico", "clericale". E il fondamento di questo antisemitismo teologico è l'accusa di deicidio» (p. 288), e poco più oltre: «[Queste insulsaggini] circolano e penetrano nei cuori innocenti e conducono, lo affermo, sì, conducono ad Auschwitz» (p. 308). Infine, ribadito che né Israele ha respinto Gesù, né questi ha rinnegato Israele (*Conclusione*), segue *La riforma necessaria dell'insegnamento cristiano*, mentre l'appendice ospita i dieci punti di Seelisberg, documento del 1947 considerato la *magna charta* del dialogo ebraico-cristiano.

Si tratta pertanto di un'opera che ha segnato una svolta nei rapporti tra la Chiesa e Israele, e che ha contribuito in modo decisivo a quel rinnovamento che ha condotto alla dichiarazione *Nostra aetate* del 1965 (preceduta, lo ricordiamo, dall'incontro tra Isaac e Giovanni XXIII nel 1960). Così, con le parole di Bossuet riportate dallo stesso Isaac, «qualunque differenza ci possa apparire, sta di fatto che Mosè e Gesù sono vicini l'uno all'altro fino a toccarsi, la sinagoga e la chiesa si tendono la mano» (p. 460).

MATTEO BERGAMASCHI